

L'INTERVISTA

IL BILANCIO
A UN ANNO E MEZZO
DALLE ELEZIONI CHE HANNO
VISTO LA VITTORIA DI M5S

LE AMMINISTRATIVE
HA PRESO IL 15,4%
E SI TROVA ANCORA
ALL'OPPOSIZIONE

«I Cinque Stelle non fanno scelte Meglio il centrosinistra dei grillini»

L'analisi di Alessandro Cagliani capogruppo di «Noi per Vimercate»

-VIMERCATE-

ALESSANDRO Cagliani, 39 anni, è capogruppo di Noi per Vimercate. Manager del Policlinico di Monza è nipote di Maria Luisa Cassanmagnago, parlamentare in Italia e in Europa (dal 1982 al 1987 è stata vicepresidente del Parlamento europeo) nella Democrazia Cristiana, poi nel Partito Popolare, nella Margherita e nel nascente Partito Democratico. Lui si autodefinisce «un cristiano prestato alla politica». Tra i suoi riferimenti politici, Giovanni Marcora, dunque la componente di base della vecchia Democrazia Cristiana. Alle amministrative del 2016, si è presentato alla testa di una lista, Noi per Vimercate, che ha raccolto il 15,4 dei voti. È stato un instancabile oppositore dei governi di centrosinistra che per 19 anni hanno governato Vimercate. Ora è altrettanto critico nei confronti della giunta targata 5 Stelle e del sindaco Francesco Sartini che a giugno del 2016 ha avuto la meglio al ballottaggio su Mariasole Mascia, la candidata del centrosinistra.

di ANTONIO CACCAMO

DAL CENTROSINISTRA al M5S, cosa è cambiato nel governo della città?

«È cambiato tutto. Si è passati da una forza molto radicata in città, che aveva una sua direzione, a una forza esogena e priva di direzioni».

Lei è tenace avversario anche di chi governa oggi...

«Lo sono ora in termini diversi. Ho esercitato forte critica rispetto alle scelte del centrosinistra soprattutto in ambito urbanistico. Ora esercito forte critica per le non scelte e la conseguente stagnazione».

Una parte dei suoi elettori però la critica per la vicinanza al centrosinistra. E' così?

«L'ordinamento prevede ci sia una maggioranza e un'opposizione. In consiglio comunale all'opposizione siamo in 6, non in 600. Dialogo con Davide Nicolussi, Mascia e Elena Allevi, oltre che con Mattia Frigerio, trovando sinergie e condividendo informazioni. Chi ha paura a dialogare è politicamente debole. Io non lo sono. E poi collaboro anche con Cristina Biella. Una donna intelligente che si sa far valere. Per cui non capisco dove sia il problema. Di certo in politica l'arroccarsi e vivere la chiusura non è cosa intelligente».

Cosa non le piace dei 5 Stelle?

«I grillini sono privi di identità politica e valoriale. Vivono di accusa ad altri e non hanno nulla da difendere essendo loro il nulla. Tatticamente può essere un vantaggio nelle regole di ingaggio. Ma messi alla prova di governo si sciolgono come neve al sole. Ignorano infine la cultura delle istituzioni».

LA SCELTA AI BALLOTTAGGI

Diedi indicazione di libertà di voto lo annullai la scheda e ringraziai il cielo di non aver scelto Grillo

Ma se oggi amministrano Vimercate è perché gli elettori di centrodestra li hanno votati...

«Certo. La questione riguarda il livello politico nazionale. In 20 anni di scontro tra centrodestra e centrosinistra il terzo incomodo

rischia di vincere. Questo suffragga l'idea di quanto fittizio sia stato a tratti tale scontro. Del resto ha generato quanto sopra e cioè la ribellione dell'elettorato ad una gabbia coercitiva: di qua o di là. Ma la politica è cosa complessa e l'eccessiva semplificazione porta al vuoto».

Ci dica la verità, li ha votati anche lei al ballottaggio?

«Guardi io al ballottaggio diedi indicazione di libertà di voto. Non potevo fare altro. E ringrazio il cielo di non aver ceduto alla tentazione di votare Grillo. Personalmente annullai la scheda».

Se tornasse indietro, sceglierebbe Mariasole Mascia?

«Non vi erano le condizioni politiche per votare Mascia. In fase di campagna di ballottaggio ci parliamo. Intelligentemente non mi chiese il voto. Era conscia dell'impossibilità della cosa. E poi comunque il fattore determinante la sconfitta del centrosinistra non si trova in Noi per Vimercate. Non spetta a me rivelare la vicinanza all'amministrazione 5 Stelle di Carla Riva, battuta alle Primarie del centrosinistra da Mascia. Una spregiudicatezza che mi

mette a disagio. Quindi la contrasto».

Veniamo alla mancata fusione Cem-Bea. Come l'ha presa?

«Questa è l'oggettivazione di quanto detto sopra. L'inadeguatezza di centrodestra e centrosinistra porta al vuoto. E chi si vanta del vuoto? I grillini. Ma la colpa è

TRASPARENZA POLITICA

Sindaco e giunta se attaccati sugli stipendi denunciano chi ne parla. Facendo così non dimostrano trasparenza

di quei sindaci di centrosinistra e centrodestra che non hanno votato per la fusione. Il resto è fumo negli occhi. Il recupero dell'ospedale vecchio è ancora fermo. Il centrodestra regionale ha devastato il territorio di Vimercate creando un vuoto in centro città. Il centrosinistra ha assecondato tale scelta badando più agli interessi

HA DETTO

Governo cittadino

«I grillini sono privi di identità politica e valoriale. Vivono di accusa. Tatticamente può essere un vantaggio nelle regole di ingaggio. Ma messi alla prova di governo si sciolgono come neve al sole».



Il vecchio ospedale

«Il recupero dell'ospedale vecchio è fermo. Il centrodestra regionale ha devastato Vimercate creando un vuoto in centro. Il centrosinistra ha assecondato per propri interessi. Ora i grillini non sanno che fare».



Questione rifiuti

«La mancata fusione Cem-Bea è colpa di centrodestra e centrosinistra che non l'hanno votata. Questa inadeguatezza porta a un vuoto di cui si approfittano i grillini».

in campo che al bene della città. Ora i grillini non sanno che fare. Si affidano al Politecnico. Ma il problema non è tecnico. È politico. La soluzione si deve trovare a livello politico regionale, non accademico. Si stanno nascondendo».

In fatto di trasparenza amministrativa, è soddisfatto di come vanno le cose?

«È paradossalmente un tema che mi annoia perché è tipico dell'antipolitica. Registro però quanto segue: sindaco e giunta se attaccati sugli stipendi che percepiscono denunciano chi ne parla. Facendo così non dimostrano trasparenza. Dimostrano poco rispetto per la democrazia».